



## **Città Metropolitana di Genova** **PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI**  
**SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE**

**Prot. Generale N. 0000286 / 2015**  
**Atto N. 6**

**OGGETTO: Domanda di autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R.59/2013. Comparti scarico in pubblica fognatura, emissioni in atmosfera e acustica. ARDES s.n.c. - Via Fontanelle 18 - BUSALLA GE**

In data 07/01/2015 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

### **Visto**

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*".

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "*il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3*" del medesimo decreto, ovvero:

- *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;*
- *autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;*
- *comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*

altresì, l'art. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013, comma 2, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

La legge Regione Liguria 18/99;

La circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA.

Procedimento n. 1 Anno 2015

La circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59

Visto, in particolare

Il titolo I alla parte V del D.L.gs.152/2006

Visti altresì:

- l'art. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013, comma 2, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare l'art. 124, comma 7, che stabilisce "(...) *la domanda di autorizzazione è presentata alla provincia ovvero all'Autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (...)*";
- la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che "*L'Autorità d'Ambito di cui all'articolo 148 del D. Lgs. n. 152/2006 è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (...)*";
- la L. n. 191/ 2009 art. 2, comma 186 bis - come modificato in ultimo dall'art. 13 , comma 2, del D. L. n. 216/2011, convertito dalla L. 14/2012 – che dispone la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale di cui agli artt. 148 e 201 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.
- la legge regionale 24 febbraio 2014 n. 1 "*Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti*", ed in particolare l'art. 22 comma 4, che prevede che "*fino alla data di costituzione degli enti d'ambito, la Provincia mantiene le funzioni di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 50 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2013) e successive modificazioni ed integrazioni. (...)*";
- la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/2006 che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e fognatura;
- la legge n.447 del 26 ottobre 1995;
- la legge Regionale 20 marzo 1998 n.12;
- la D.G..R.n.534/99

### **Premesso che**

La ARDES s.n.c. con sede e stabilimento in Via Fontanelle 18 a BUSALLA (GE) risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.7 del D.P.R.203/88 con provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova n.484 del 14.07.1999 ;

La Ditta risulta altresì autorizzata ad effettuare nella pubblica fognatura lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalla propria dall'attività con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Genova n. 389 del 21.01.2013

In data 10 aprile 2014 il SUAP del Comune di Busalla trasmetteva con prot.n.2570 del 10.04.2014 l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/13 inoltrata dall'Azienda al SUAP stesso in data 21.12.2013 prot.n.9098 e integrazioni prot.n.224 del 01.04.2014 per il rinnovo dell'autorizzazione per i soprarichiamati comparti ambientali (scarico p.f. ed emissioni in atmosfera).

L'autorizzazione deve essere rilasciata in 120 giorni salvo richiesta di integrazioni che determinano lo slittamento del suddetto termine di 30 giorni e quindi a 150 giorni.

In data 16.06.2014 si è svolta la conferenza dei servizi in sede referente la cui convocazione è stata richiesta al SUAP del Comune di Busalla ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.P.R.59/2013 con nota della Provincia di Genova prot.n.50610 del 02 luglio 2014.

Nel corso della conferenza è stata altresì valutata la posizione dell'Azienda sotto il profilo della materia acustica di competenza comunale.

Nel corso della suddetta conferenza non sono state richieste integrazioni per il comparto emissioni in atmosfera, la ASL 3 Genovese ha espresso parere igienico sanitario favorevole al rilascio dell'autorizzazione, la Segreteria Tecnica ATO in ordine allo scarico in pubblica fognatura ha fatto pervenire parere favorevole con prescrizioni prot.n.58706 del 12.06.2014.

Con nota prot.n.4230 del 16.06.2014 sono state invece richieste integrazioni tecniche da parte del Comune di Busalla per quanto riguarda il comparto acustica mentre per quanto concerne il profilo urbanistico il Comune stesso ha comunicato che la Ditta risulta compatibile con le previsioni indicate dallo strumento urbanistico generale.

La richiesta è stata formalizzata con nota prot.n.63082 del 25 giugno 2014 con la quale è stato trasmesso il verbale della conferenza stessa.

In data 11.07.2014 il SUAP del Comune di Busalla inoltrava un'ulteriore nota in merito agli aspetti acustici di competenza comunale.

Con nota prot.n.5759 dell'11.08.2014 pervenuta tramite SUAP in data 12.08.2014 il Comune di Busalla ha comunicato che la documentazione trasmessa dall'Azienda in materia acustica risulta conforme a quanto richiesto dal Comune stesso con nota prot.n.4991 del 10.07.2014.

Con nota prot.n.94255 del 06 ottobre 2014 la Provincia di Genova comunicava di ritenere superflua la convocazione di una seconda conferenza di servizi e che il provvedimento di autorizzazione sarebbe stato rilasciato al ricevimento della comunicazione antimafia da parte della Prefettura.

#### **Dato atto**

che l'Ufficio Aria e Oli Minerali della Provincia di Genova ha fornito la relazione tecnica Aria prot.n.153/2014 contenente proposta di prescrizioni

che in data 15.10.2014 la Prefettura di Genova ha rilasciato comunicazione antimafia prot.n.12633

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo

che prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica ambientale la Provincia di Genova ha ritenuto opportuno chiedere chiarimenti in ordine alla documentazione tecnica prodotta sotto il profilo acustico e che in tal senso ha inviato al SUAP nota prot.n.99296 del 21 ottobre 2014 sollecitata con nota prot.n.114368 del 04 dicembre 2014

che i chiarimenti richiesti sono pervenuti dal SUAP del Comune di Busalla in data 19 dicembre 2014.

#### **Atteso che**

Dagli atti in possesso dell'Amministrazione Provinciale di Genova relativamente al comparto emissioni in atmosfera risulta che l'attività della ditta ARDES rientra tra quelle previste dall'allegato IV parte II alla parte V del D.Lgs. 152/06 e specificatamente al punto q) "produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 Kg /giorno".

La lavorazione effettuata consiste nella fabbricazione di cosmetici mediante operazioni di miscelazione dei vari componenti e relativo confezionamento.

Le cere epilatorie dalla cui produzione derivava l'emissione E1 è cessata e questi prodotti sono acquistati finiti da terzi e unicamente commercializzati.

Attualmente sono in corso trattative per acquisire alcune produzioni per conto di importanti marchi che potrebbero comportare un certo incremento della produzione dello stabilimento tra cui anche il confezionamento di alcool isopropilico utilizzato in trattamenti per unghie.

#### **MATERIE PRIME UTILIZZATE:**

In futuro si prevedono i seguenti consumi di materie prime

Classi materie prime:	Kg/annui	Liquidi	Solidi scaglie	Solidi grossolani	Solidi fini
Estratti vegetali/ sostanze funzionali (acido ialuronico, estratti glicolici, estratti lipolici)	2000	1500		400	100
Oli vegetali (olio mandorla, olio vinaccioli, olio macadamia,...)	12000	12000			
Oli minerali (olio vaselina)	1000	1000			
Conservanti (kathon, imidazolidinilurea, euxyl pe9010)	300	250			50
Emulsionanti (emulgade sucro, akest ct 12)	1000		950	50	

## Procedimento n. 1 Anno 2015

Additivi (coloranti, regolatori di pH) (acido citrico, acido lattico)	70	60	10	
Viscosizzanti (es carbopol, cosmedia SP, natrosol)	300			300
Solubilizzanti (alcool isopropilico, cremophor rh40)	2600	2000	600	
Sodio bicarbonato	350			200
Sodio cloruro	15			15
Sodio solfato	70			70
Solfato di alluminio e potassio	15			15

## DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO

La produzione avviene in 2 locali adiacenti di cui il primo è destinato alla produzione mentre l'altro è destinato al confezionamento. Un terzo locale è destinato al confezionamento in fiale. Questi locali sono conformi alle più severe norme igieniche e sono da considerare "camere bianche"; essi sono dotati di sistema di aspirazione dell'aria presente all'interno dei locali, successiva filtrazione su filtri assoluti e riciclo dell'aria filtrata negli stessi locali. Questi locali sono anche mantenuti in leggera sovrappressione al fine di impedire l'ingresso di spore, batteri e polveri.

### Preparazione di creme e gel:

In n.2 turbo mix (aventi capacità effettiva di circa 150 e 200 Kg ciascuno) vengono miscelate l'acqua e le sostanze idrosolubili (glicerina e conservanti); la massa viene riscaldata elettricamente a circa 80 °C; In una seconda vasca di riscaldamento vengono caricati i grassi vegetali e minerali che sono riscaldati elettricamente a massimo 80 °C. I grassi riscaldati vengono poi trasferiti per mezzo del vuoto nel turbo mix sopraccitato preventivamente chiuso e messo sotto vuoto; Viene quindi avviato l'agitatore fino ad ottenere una pasta di consistenza gelatinosa. Questa fase avviene sotto vuoto al fine di minimizzare la formazione di schiume.

Terminata la fase di formazione dell'emulsione si lascia raffreddare a circa 40 °C, si aggiungono gli altri componenti liquidi (mediante tanichette e contenitori da laboratorio graduati) o in polvere e scaglie mediante sassola a mano (il carico a mano dei prodotti in polvere dura circa 5 minuti al giorno). Le polveri caricate nei miscelatori vengono immediatamente incorporate nella massa liquida.

Il prodotto finito viene poi trasferito in un locale adiacente (utilizzando secchi o vasche) per essere confezionato in n.8 linee di confezionamento semiautomatiche o manuali.

Per piccole produzioni (stimabili in circa l'uno per cento della produzione) si utilizzano pentole riscaldate su fornelli a gas ed agitatori da tavolo.

### Preparazione di detergenti vari, lozioni toniche ed oli

I vari componenti vengono caricati in vasche o contenitori e vengono poi miscelati utilizzando vari agitatori (n.3 agitatori da tavolo, n.1 agitatore carrellato per vasche da 150-500 l ed un agitatore fisso in vasca da 1000l). Queste miscele avvengono a temperatura ambiente.

La massa miscelata viene poi trasferita nel locale adiacente per il confezionamento direttamente dalla vasca di produzione.

### Preparazione Sali da pediluvio e simili (nuova produzione)

Occasionalmente in futuro è prevista la preparazione di miscele di Sali vari (bicarbonato di sodio, cloruro di sodio, solfato di sodio, solfato di alluminio e potassio), Per questa produzione sarà utilizzato un piccolo mescolatore chiuso a tamburo. I vari Sali saranno caricati nel mescolatore sopraccitato mediante sassola; terminata la fase di carico dei componenti, il mescolatore verrà chiuso e messo in rotazione. Il prodotto ottenuto sarà prelevato con sassola e ed invasato direttamente. Questa produzione sarà del tutto occasionale e sono previste circa 6 preparazioni all'anno.

### Linea di confezionamento fiale

Occasionalmente vengono confezionate alcuni prodotti (lozioni idratanti) in fiale mediante macchina semiautomatica; Le fiale vengono saldate con fiamma ossigeno GPL. L'operazione avviene in camera bianca dedicata.

### Confezionamento alcool isopropilico (nuova attività)

In futuro si prevede di confezionare flaconcini da 5 a 500 ml di alcool isopropilico che viene utilizzato per la pulizia delle unghie.

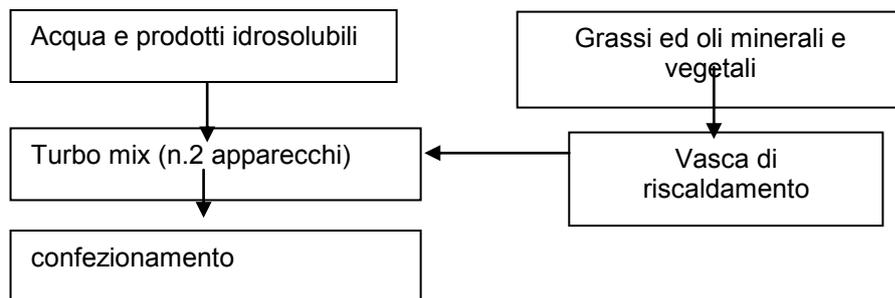
Tale confezionamento sarà effettuato su linee confezionatrici esistenti. L'alcool viene prelevato direttamente dal fustino ed immesso nel contenitore.

La quantità di alcool che viene confezionata in un ora è pari a circa 100 litri e pertanto l'emissione massima stimabile in ambiente di lavoro dovuta allo spostamento dell'aria presente all'interno dei contenitori da riempire

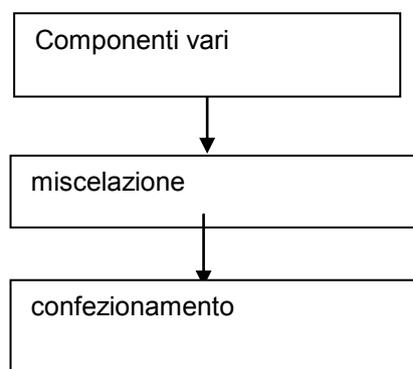
Procedimento n. 1 Anno 2015  
è – a detta dell’azienda – trascurabile (circa 2 g all’ora).

#### schema a blocchi del ciclo produttivo

Preparazione creme e gel



Preparazione detergenti lozioni toniche ed oli



#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

La produzione di cere epilatorie che dava luogo ad emissioni diffuse in ambiente di lavoro (captate dall'emissione E1), è definitivamente cessata. L'impianto di aspirazione è stato mantenuto ancora in esercizio in caso di umidità eccessiva o profumi fastidiosi che si possono sviluppare quando si utilizzano essenze particolari. Questa emissione è dotata di bocchetta di aspirazione sul soffitto in corrispondenza dei turbo mix. L'emissione E1 aspira anche da una cappa posta nel locale confezionamento sui fornelli a gas utilizzati per il riscaldamento di pentole usate per la produzione di piccole partite di creme.

In futuro questo impianto di aspirazione sarà esteso al locale adiacente dove sono prodotti i Sali da pediluvio e sarà attivato durante la fase di carico delle materie prime in polvere nei miscelatori esistenti per la produzione di creme e detergenti.

#### Emissione E1( locale produzione e cappa locale confezionamento) )

- Altezza camino: 8 m sls
- Portata :500 Nmc/h
- Temperatura:ambiente.
- Attivazione: 1 h/g per 5 giorni/settimana
- Inquinanti presenti: tracce di polveri

L'emissione sarà campionabile solo relativamente al ramo di aspirazione utilizzato per la produzione di Sali da pediluvio (nuova produzione).

Il ramo che aspirerà dalle altre produzioni esistenti non dispone di un tratto rettilineo di lunghezza sufficiente a garantire condizioni di isocinetismo.

#### **Preso atto che**

lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali è costituito dalle acque di lavaggio dei pavimenti, degli attrezzi e della vetreria, dalle acque provenienti dall'impianto ad osmosi inversa e dalle acque di raffreddamento, per un quantitativo presunto di circa 900 mc/anno;

dal rapporto di prova n. 13LA03758 del 13/12/2013, di SERVIZI INDUSTRIALI GENOVA SIGE S.r.l. di Genova, a firma di tecnico abilitato risulta che lo scarico delle acque reflue industriali in oggetto rispetta i limiti di

Procedimento n. 1 Anno 2015

emissioni previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 per i parametri indicati;

che, come dichiarato nell'istanza, non è intervenuta alcuna variazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico precedentemente autorizzato, né del ciclo produttivo da cui lo stesso scarico deriva e che, pertanto, sussistono tutte le condizioni di legge per il rinnovo dell'autorizzazione vigente;

### **Ritenuto**

di applicare per l'attività in oggetto, le disposizioni individuate dal paragrafo q) al DPR 59/2013;

di fissare in 3 anni il termine per la captazione della parte dello stabilimento "esistente";

di prendere atto che il ramo di aspirazione dell'emissione E1 dalle produzioni esistenti non dispone di un tratto rettilineo di lunghezza sufficiente a garantire condizioni di isocinetismo;

stante la distanza di case di civile abitazione, del fatto che ad oggi dette attività sono svolte in ambiente di lavoro e che pertanto il loro convogliamento all'esterno costituisce miglioria dell'ambiente di lavoro, di non fissare obbligo di adeguamento del condotto di emissione E1;

necessario – trattandosi di nuovo impianto – che il tratto di condotto dell'emissione E1 che raccoglie le emissioni dei Sali di pediluvio - siano realizzati a norma UNI EN 15259:2008

### **DISPONE**

di rilasciare autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R.59/2013 alla ARDES s.n.c. – Via Fontanelle 18 – BUSALLA GE per i comparti emissioni in atmosfera - rumore e scarico in pubblica fognatura nel rispetto delle prescrizioni nel seguito impartite per i diversi settori, che costituiscono parte essenziale ed integrante del provvedimento stesso

### **Quadro prescrizioni**

#### **Emissioni in atmosfera**

### **DISPONE**

autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 D.L.gs.152/2006 lo stabilimento della Ditta ARDES s.n.c, nel rispetto delle seguenti prescrizioni

- 1) Entro due anni dalla data di adozione del provvedimento di autorizzazione, la ditta dovrà attuare le modifiche oggetto della presente istanza di modifica sostanziale di cui all'art. 269 comma 8 Dlgs 152/06 facenti parte dello stabilimento, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa per le parti impiantistiche dello stabilimento non ancora installate.  
In particolare la ditta dovrà - entro due anni – procedere alla realizzazione delle linee di:
  - a) confezionamento alcool isopropilico;
  - b) preparazione Sali da pediluvio e simili
- 2) Entro tre anni dalla data di adozione del presente provvedimento di autorizzazione, la ditta dovrà procedere all'adeguamento della parte di stabilimento "esistente" consistente nella realizzazione di un sistema di aspirazione e convogliamento all'esterno dell'ambiente di lavoro delle emissioni derivanti dalla fase di carico materie prime in polvere nei miscelatori esistenti per la produzione di creme e detergenti.
- 3) La Ditta almeno 15 giorni prima della data prevista per la messa in esercizio degli impianti nella nuova configurazione indicata ai precedenti punti 1 e 2 dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova, al Comune di Busalla ed all'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova.
- 4) La ditta, entro 15 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi impianti facenti parte del ciclo produttivo dovrà mettere a regime i suddetti impianti e nei successivi 10 giorni, sottoporli a collaudo analitico per la determinazione dei seguenti parametri: (da esprimersi in m<sup>3</sup>/h a 0°C e 1013 hPa):  
E1 (preparazione Sali da pediluvio, fasi di miscelazione e successivo confezionamento)
  - determinazione del valore di portata
  - determinazione delle polveridovranno essere eseguiti almeno 3 prelievi analitici , da suddividersi tra le fasi di miscelazione e quelle di confezionamento.

- 5) Le verifiche analitiche di cui al precedente punto 4) dovranno essere effettuate mediante l'impiego delle seguenti metodiche analitiche:

Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN ISO 16911-1 :2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1 : metodo di riferimento manuale
Norma UNI EN 15259:2008	Emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284 - 1: 2003	Emissione da sorgente fissa. Determinazione della concentrazione in massa polveri in basse concentrazioni- metodo manuale gravimetrico

- 6) L'utilizzo di metodi alternativi a quelli indicati nel precedente punto 5 dovrà essere concordato con la Città Metropolitana di Genova prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo.
- 7) Entro 30 giorni dalla data di esecuzione del collaudo analitico di cui al precedente punto 4) la Ditta dovrà inviare alla Provincia di Genova i relativi referti analitici. Congiuntamente al collaudo analitico, dovrà essere inoltrata alla Provincia di Genova una relazione tecnica in cui si attesti la conformità dell'intervento realizzato a quello autorizzato ovvero si forniscano motivazioni circa eventuali discrepanze. Dovrà altresì essere inviato lo schema del condotto originante l'emissione E1 in scala 1:20.
- 8) L'emissione E1 derivante dalle fasi di miscelazione e confezionamento di Sali da pediluvio dovrà rispettare i seguenti limiti in emissione (a 0°C e 1013 hPa):
- portata : 500 m3/h
  - polveri : 10 mg/m3
- 9) In caso di disservizio al sistema di aspirazione e convogliamento all'esterno dell'ambiente di lavoro dell'emissione E1 derivante dalle fasi di miscelazione e confezionamento di Sali da pediluvio, la lavorazione a monte dovrà essere immediatamente interrotta e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità del sistema di aspirazione ad esso asservita
- 10) Le operazioni di riscaldamento di grassi ed olii minerali e vegetali all'interno di contenitori per la produzione di piccole partite di creme dovrà essere sempre condotta alla presenza di una cappa aspirante posta regolarmente in funzione e collegata all'impianto di aspirazione originante l'emissione E1.
- 11) Una volta realizzati gli interventi di adeguamento allo stabilimento esistente indicati al precedente punto 2), in caso di disservizio al sistema di aspirazione e convogliamento all'esterno dell'ambiente di lavoro dell'emissione E1 derivanti dalla fase di carico materie prime in polvere nei miscelatori esistenti per la produzione di creme e detersivi, la lavorazione a monte dovrà essere immediatamente interrotta e non potrà essere ripresa fino al ripristino della funzionalità del sistema di aspirazione ad esso asservita.
- 12) Nelle more della presentazione e dell'esecuzione del progetto di adeguamento di cui al precedente punto 2), la Ditta dovrà condurre gli impianti facenti parte dello stabilimento di Via Fontanelle, 18 Busalla, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- La ditta dovrà adottare tutte le misure necessarie atte a limitare al massimo le emissioni diffuse derivanti dalle diverse fasi del proprio ciclo produttivo
- 13) In ogni caso, per minimizzare le emissioni diffuse in ambiente di lavoro, dovranno essere applicate le seguenti buone pratiche:
- a) i composti organici volatili ed i composti inorganici volatili devono essere caricati sotto battente liquido e non a caduta;
  - b) i miscelatori sia di polveri sia liquidi e/o emulsioni, devono operare chiusi.
  - c) Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, deve essere sempre effettuato alla presenza di adeguati ricambi d'aria attraverso sfiati
  - d) Le apparecchiature adibite al confezionamento di prodotti in polvere o contenenti composti organici o inorganici volatili, devono essere chiuse (compatibilmente con la fase operativa).

### Scarico idrico in pubblica fognatura

- 1) di autorizzare, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la ARDES S.N.C. DI ROMANO RAVAGLIA & C. ad effettuare, lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dalla sede operativa sita in Busalla, Via Fontanelle 18, costituite dalle acque di lavaggio dei pavimenti, degli attrezzi e della vetreria, dalle acque provenienti dall'impianto ad osmosi inversa e dalle acque di raffreddamento, per un quantitativo presunto di 900 mc/anno, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;
- 2) di sottoporre la ARDES S.N.C. DI ROMANO RAVAGLIA & C., in relazione alla suddetta autorizzazione allo scarico, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a. con frequenza annuale, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, dovranno essere eseguite analisi di controllo sullo scarico relativamente ai seguenti parametri: pH, SST, BOD<sub>5</sub>, COD, Grassi ed oli animali e vegetali, Cloruri, Zinco, Tensioattivi Totali.  
Le analisi dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento.  
Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.  
I referti analitici - corredati da un *verbale di campionamento* che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, la modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo - dovranno riportare firma e timbro del Tecnico Abilitato il quale dovrà indicare l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati;  
Tali referti dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Segreteria Tecnica A.T.O. della Provincia di Genova ed a Mediterranea delle Acque S.p.A., in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione.
  - b. I valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
  - c. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
  - d. i pozzetti di prelievo dei campioni, dovranno essere mantenuti accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e consentire il campionamento delle acque anche durante i periodi in cui gli scarichi non siano attivi;
  - e. Il sistema di depurazione delle acque dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;
  - f. dovrà essere tenuto un quaderno di registrazione nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    - data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
    - periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
    - manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto di trattamento dei reflui;
    - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;Tale quaderno (a fogli numerati a cura del titolare e non staccabili) dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi allo smaltimento dei reflui e/o fanghi come rifiuti;
- 3) che in caso di cessazione dello scarico, la ARDES S.N.C. DI ROMANO RAVAGLIA & C., ne dia immediata comunicazione alla Segreteria Tecnica A.T.O. ed a Mediterranea delle Acque S.p.A., nonché all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;
- 4) che le quantità totali annue di acqua reflua industriale scaricata siano comunicate alla Mediterranea delle Acque S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico Integrato, Iren Acqua Gas S.p.A. - Ufficio coordinamento del Sistema Idrico Integrato;

Non sarà consentito lo scarico in fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica

Procedimento n. 1 Anno 2015

sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;  
E' fatta salva la potestà dell'Autorità competente per il controllo ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico, nonché le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a seguito di quanto accertato;

L'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. della Provincia di Genova.

Qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura.

## **Rumore**

di autorizzare la ARDES all'esercizio dell'attività nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. durante lo svolgimento dell'attività dovranno essere costantemente contenuti i livelli di rumorosità
2. l'attività deve essere svolta esclusivamente nel periodo diurno (06.00 -22.00);
3. l'attività deve essere svolta in assenza di sorgenti sonore esterne ad eccezione di eventuale impianto di condizionamento asservito ai locali

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; Sei (6) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo;

## **INVIA**

Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Busalla, per la successiva trasmissione:

1. alla ditta A RDES s.n.c.
2. all'ARPAL
3. al Comune di Busalla;
4. alla ASL 3 Genovese;
5. alla Mediterranea delle Acque S.p.A.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Il Dirigente Responsabile  
Dr.ssa Cecilia Brescianini

### **Attestazione di esecutività**

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL

Procedimento n. 1 Anno 2015

d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 07 gennaio 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 07 gennaio 2015

**Certificato di pubblicazione**

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal

**12 gennaio 2015 al 27 gennaio 2015**